



## CANTÙ – PERCORSO 2 – IL CAMMINO DELLE MURA

### TAPPA 1 – Dal Parco Argenti al sagrato della Basilica di S. Paolo

#### INFORMAZIONI

**Località di partenza** Cantù, Parco Argenti

**Località di arrivo** Cantù, sagrato della Basilica di S. Paolo

**Tipologia percorso** urbano

**Ambiente** zona urbana

**Lunghezza totale** 2 Km circa

**Tempo di percorrenza a piedi** (esclusi tempi di visita): 40 minuti circa

**Difficoltà** Turistica

**Dislivello in salita** 60 m

**Quota massima** 369 m

**Pavimentazione** asfalto, cubetti in porfido, piastrelle in porfido, acciottolato, ghiaia

**Mezzi pubblici per raggiungere il punto di partenza** autobus ASF in via Volta

**Mezzi pubblici nei dintorni del punto di arrivo** autobus ASF in Piazza Parini

**Parcheggi presso il punto di partenza** qualche parcheggio a pagamento lungo via Volta; si consiglia sempre il parcheggio gratuito nelle vicinanze della Caserma dei Carabinieri in via Murazzo

**Punti di interesse:** Porta Pianella\*; Porta Fontana\*; La Contrada delle torri; Chiesa di S. Teodoro; Ex monastero e chiesa di S. Maria; Monastero\* ed ex chiesa di S. Ambrogio; Pusterla di Sant’Ambrogio\*; Porta Coldonico o di San Rocco\*

\* struttura scomparsa del tutto o in parte

#### DESCRIZIONE

Si esce sull’ampio marciapiede-parcheggio in cubetti di porfido e si volta a sinistra, proseguendo per una trentina di metri costeggiando la recinzione del Parco. Si attraversa sulle strisce in corrispondenza della fine dell’“Asilo Infantile Argenti”, realizzato all’inizio del Novecento su una parte del Parco della villa Argenti già ceduto al Comune; si sale sul marciapiede opposto sempre porfidato, si gira a sinistra e si prosegue per 40 metri, per poi svoltare a destra in via Tommaso Grossi, anch’essa porfidata, stretta tra antichi palazzi. Si sbuca su via Volta e si svolta a destra sul marciapiede ancora porfidato; si prosegue lungo la strada e poi in via dei Mille per circa 90 metri fino alle strisce pedonali di fronte all’agenzia immobiliare. Approssimativamente in questa posizione era situata l’antica **Porta Pianella\***, di origine medioevale, che si apriva nella parte settentrionale della cinta muraria canturina, in corrispondenza della strada per Intimiano. Si attraversa via dei Mille e si prosegue per qualche metro sul marciapiede per svoltare a sinistra in via Malchi. Questa via asfaltata è priva di marciapiede; ci si tiene sul lato sinistro, tra recenti palazzine residenziali. Dopo circa 100 metri la via è sbarrata da 2 + 1 barriere in ferro sfalsate alte 1,2 metri e diventa pedonale per circa 60 metri, dove sono posizionate altre 2 + 1 barriere sfalsate; dopo altri 10 metri sbuca in Piazza Sirtori, già detta Fontana. L’antica **Porta Fontana\*** era situata poco oltre questa piazza, sull’attuale via Daverio; di origine medioevale, si apriva nella parte nord-occidentale della cinta muraria canturina, sull’antica Via Canturina che proveniva da Como. Da Piazza Fontana si diparte via Corbetta, che con alcune vie limitrofe costituiva nel Medioevo la **Contrada delle Torri**. Circa a 100 metri dalla piazza si apre sulla sinistra la piazza del sagrato della chiesa di **S. Teodoro**, la cui costruzione risalirebbe al XII secolo. Dopo aver percorso tutta via Corbetta sul lato sinistro fino a Piazza Garibaldi, si ritorna sui propri passi portandosi sul

lato opposto della via e si imbecca dopo 60 metri l'asfaltata via Chiavelli, stretta tra antiche case. Qui la cinta muraria medioevale passava un po' più a sud, in corrispondenza dell'attuale via Murazzo. Dopo 80 metri si gira a sinistra e ci si immette in via Santa Maria, seguendola fino a sbucare in uno slargo del marciapiede porfidato che in questo tratto fiancheggia via Manzoni. La si attraversa sulle strisce e si sale sull'ampio marciapiede in cubetti di porfido e lastre in pietra in corrispondenza della seicentesca **chiesa di S. Maria**. Si piega sulla destra e si segue il marciapiede che costeggia l'edificio dell'annesso **ex monastero** benedettino femminile cluniacense, fondato nel 1086 e presto diventato ricco e fiorento; ora una parte della struttura monastica è sede degli uffici del Comune di Cantù. Al termine dell'isolato si svolta a sinistra nell'asfaltata Piazza Marconi, o piazza del mercato, altrimenti occupata da un ampio parcheggio. Se ci si affaccia sul lato meridionale della piazza, alla propria destra, si può vedere lo spalto che sostiene la stessa piazza, lungo il sottostante proseguimento di via Murazzo: qui verosimilmente doveva correre la parte occidentale della cinta fortificata cittadina dell'epoca medioevale, posta in un luogo già scosceso. Si tiene comunque la sinistra di Piazza Marconi, superando prima il Salone dei Convegni "XXV Aprile" e poi la Biblioteca Comunale "Ugo Bernasconi". Sul fondo della piazza si incontra la cinquecentesca **ex chiesa di S. Ambrogio**, detta anche della Trasfigurazione, cui era annesso un monastero (demolito nel 1936 per far posto all'attuale piazza Marconi) di monache agostiniane, già comunità di pie donne probabilmente Umiliate che in questo luogo gestivano l'Ospedale di sant'Ambrogio (documentato nel XIII secolo). Lungo il tratto murario tra i monasteri di S. Ambrogio e di S. Maria, nel corso del Seicento fu verosimilmente aperta la **Pusterla di Sant'Ambrogio\***, in corrispondenza alla strada per Cucciago.

Da Piazza Marconi, piegando a sinistra vicino alla recinzione della Biblioteca (attenzione ai tre "panettoni" in cemento che sbarrano la piazza), si sbucca in via Cavour, sempre asfaltata, che verosimilmente era la strada interna della parte orientale dell'antica cinta muraria, nella «*Contrada delli monasteri*». Si tiene la sinistra e si comincia a salire questo primo tratto privo di marciapiede. All'innesto con Piazza Parini si attraversa la via sulle strisce pedonali e ci si porta sul marciapiede asfaltato sul lato destro, lasciandosi a sinistra il parco pubblico di Villa Calvi, dal 2018 intitolato ai Martiri delle Foibe. Si continua ancora lungo via Cavour, attraversando dopo 100 metri Corso Unità d'Italia sulle strisce pedonali; dopo altri 20 metri circa il marciapiede dopo la curva finisce bruscamente. Conviene a questo punto attraversare e portarsi sul lato sinistro della via, facendo attenzione perché non ci sono le strisce pedonali. Si prosegue sempre lungo via Cavour, per altri 80 metri, fino ad immettersi in via Matteotti, pavimentata con piastrelle di porfido, proprio in corrispondenza della Farmacia, al numero civico 34, che presenta ancora visibili i resti di una torre. In questa zona era situata l'antica **Porta Coldonico o di San Rocco\***, all'estremità meridionale del borgo, in fondo alla Contrada Colle di Vico, sulla strada per Milano. Fu ribattezzata solo dopo il 1537 in onore di San Rocco, probabilmente in seguito all'erezione del vicino oratorio dedicato al Santo, che si trovava una quarantina di metri più avanti girando a destra, dove attualmente si trova una panetteria (Piazza Volontari della Libertà 1), all'angolo con via Brambilla. Si gira a sinistra sull'asfaltata via Brambilla, meglio nota ai canturini come "*Strà levàa*", "*Strada elevata*", lungo la cerchia delle mura, fiancheggiata da case e da giardini. Dopo 220 metri, sulla destra, su un muro di recinzione, l'associazione Charturium ha fatto dipingere due murali. La si percorre tutta; negli ultimi 30 metri si sale sul marciapiede e, piegando a destra per evitare lo spazio occupato dai tavolini di un bar, si ritorna in via Ariberto da Intimiano, attraversandola subito sulle strisce e girando a sinistra.

A questo punto è possibile scegliere di percorrere in salita via Ariberto e raggiungere Piazza Garibaldi, oppure, dopo pochi metri imboccare via Fiammenghini sulla destra e proseguire per circa 150 metri, fino a svoltare a sinistra nella stretta via Pietrasanta, in salita, con fondo asfaltato, che riporta in breve sul colle di San Paolo, a fianco dell'oratorio della Beata Vergine o Madonnina di S. Paolo.